

COMUNICATO STAMPA

ANAAO ASSOMED denuncia la Regione Veneto per comportamento antisindacale (ricorso ex art. 28 Legge 300 del 1970)

Padova 7 dicembre 2019. **ANAAO ASSOMED** Associazione Sindacale Medici Dirigenti del Veneto in persona del Segretario regionale dott. Adriano Benazzato, ha presentato ieri al Giudice del Lavoro del Tribunale di Venezia **una denuncia per comportamento antisindacale** (ricorso ex art. 28 Legge 300 del 1970) contro la Regione del Veneto.

Premesso che:

- dal giugno 2018 la Regione Veneto non ha più convocato le rappresentanze sindacali della dirigenza medica e veterinaria per il confronto sindacale in contraddizione con il Protocollo d'Intesa sottoscritto tra le parti e approvato con DGRV n. 2464 dell'1 agosto 2006, al cui punto 2 della Parte Prima sancisce *"si esprime un forte intendimento di attuare un sistema di relazioni finalizzato al positivo sviluppo del dialogo tra parti, ritenuto elemento essenziale per l'esplicarsi delle sinergie presenti tra gli attori del sistema"* ;
- l'indifferenza riscontrata da parte dell'amministrazione è sfociata in una protesta di tutta la rappresentanza Intersindacale regionale e dei rispettivi iscritti che si è concretizzata nella convocazione di assemblee congiunte in tutti gli ospedali del Veneto il giorno 3 maggio 2019;
- ne è seguita la proclamazione dello stato di agitazione che è stato indetto formalmente il 7 maggio 2019 e la richiesta dell'Intersindacale stessa di convocazione delle parti ottenuta per il 29 maggio 2019 presso la Prefettura di Venezia per esperire il tentativo di raffreddamento e conciliazione ai sensi della legge n. 14/1990;
- in data 8 maggio 2019 c'è stata una sola isolata convocazione, peraltro tardiva, della Regione pervenuta per il 13 maggio 2019
- è seguito il tentativo di conciliazione del 29 maggio 2019 che si è concluso positivamente con la sottoscrizione di un verbale congiunto, nel quale il rappresentante della Regione Veneto ha manifestato la disponibilità dell'Ente *"ad aprire un tavolo di confronto con le Organizzazioni Sindacali, da convocare come sopra indicato (entro il mese di giugno 2019), sulle questioni evidenziate nel corso della riunione odierna"*;

- sono seguiti in ordine cronologico:
 - il 6 giugno 2019 la convocazione da parte della Regione Veneto di un incontro con le Organizzazioni sindacali dell'Area Comparto, della Dirigenza medico-veterinaria e della Dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa per il 13 giugno 2019;
 - il 12 giugno 2019 la richiesta dell'Intersindacale della dirigenza medica e sanitaria, della dirigenza professionale, tecnica e amministrativa e del Comparto alla Regione di dati e informazioni molto precise e dettagliate;
 - il 13 giugno 2019 l'incontro in Regione per un confronto tra le parti finalizzato alla predisposizione di un eventuale Protocollo di Intesa;
 - l'8 luglio 2019 la convocazione da parte della Regione di un incontro con le OO.SS. sopra citate per il 15 luglio successivo;
 - il 12 luglio 2019 la risposta sostanzialmente negativa della Regione alla richiesta dell'Intersindacale dei predetti dati e informazioni, salvo l'ostensione dei dati in possesso degli uffici regionali e di immediata reperibilità;
- si giunge così all'incontro del 15 luglio 2019, nel quale le Rappresentanze sindacali regionali del Comparto Sanità (FP CGIL, CISL FP, UIL FPL, FIALS, FSI – USAE, NURSING UP), della Dirigenza medico veterinaria (ANAAO ASSOMED, CIMO, CGIL MEDICI, CISL MEDICI, AAROI EMAC, FVM, FASSID, FESMED, ANPO ASCOTI FIALS, FM aderente UIL FPL), della Dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa (CGIL FP, CISL FP, UIL FPL, SNABI SDS, SINAFO, FEDIR SANITÀ, AUPI, FP CIDA) hanno sottoscritto con la Regione Veneto, nelle persone dell'Assessore alla Sanità, Servizi Sociali, Programmazione socio Sanitaria, Attuazione del Programma e Rapporti con il Consiglio, del direttore generale dell'Area Sanità e Sociale e del Direttore della Direzione Risorse Strumentali il Protocollo d'Intesa avente ad oggetto la strutturazione di un confronto permanente sulle tematiche relative al personale degli enti e delle aziende del Servizio Sanitario Regionale;
- con il sopracitato Protocollo le parti, tra le quali la scrivente sigla sindacale ricorrente, condividevano *“la necessità di affrontare in modo sistematico le più rilevanti questioni riguardanti il personale del SSR istituendo a tal fine un tavolo permanente di consultazione, con la presenza dell'Assessore competente e delle organizzazioni sindacali di tutte le aree contrattuali, che concorderà gli ambiti da analizzare e approfondire, condividerà gli obiettivi da perseguire e i relativi strumenti, secondo un calendario di incontri che sarà condiviso tra le parti”*. Parimenti la Regione ribadiva l'impegno a fornire dati e informazioni necessarie al confronto.

Nel Protocollo in parola venivano inoltre indicate le questioni comuni che sarebbero state oggetto di esame congiunto ai tavoli di area e, con specifico riferimento alla dirigenza medico-veterinaria e sanitaria, venivano indicate le seguenti questioni da esaminare:

- *“verifica dell’applicazione dell’art. 57, comma 2, lett. i) dei CC.CC.NN.LL. delle aree dirigenziali dell’8.6.2000 concernente le risorse destinate al fondo perequativo a favore delle discipline mediche, veterinarie e sanitarie con limitata possibilità di esercizio dell’attività libero professionale;*
- *verifica dell’utilizzo delle risorse derivanti dalla trattenuta del 5% sui compensi relativi all’esercizio della libera professione di cui all’art. 1, comma 3, lett. c), della L. 120/2007 e s.m.i.;*
- *verifica dei criteri per la distribuzione e la destinazione delle risorse di cui all’art. 55, c. 2 del CCNL 8.6.2000;*
- *verifica della realizzazione dei piani in materia di formazione e aggiornamento professionale”;*

da ultimo, le parti convenivano *“la possibilità per il tavolo permanente di consultazione di individuare altre tematiche comuni oltre a quelle sopra elencate”* ;

- il 5 settembre 2019 l’Intersindacale della Dirigenza medica e sanitaria reiterava alla Presidenza della Regione Veneto la richiesta di un incontro urgente, già sollecitata il 20 agosto precedente, a seguito dell’adozione da parte della Giunta regionale di tre delibere particolarmente importanti in tema di personale: trattasi nello specifico delle delibere di G.R.V. n. 1035/2019, n. 1224/2019 e n. 1225/2019, con le quali Palazzo Balbi, per far fronte all’asserita carenza di personale medico specializzato nelle Unità Operative di Pronto Soccorso e nell’area internistica, aveva disposto il reclutamento di ben 500 medici non specializzati e né iscritti a scuole di specializzazione ;
- nella medesima nota, le sigle sindacali della dirigenza medica e sanitaria stigmatizzavano la circostanza che decisioni così importanti, attinenti alla materia oggetto del Protocollo d’Intesa sottoscritto il 15 luglio 2019 (carenza di personale medico nelle Aziende sanitarie), fossero state assunte dalla Regione in assenza di qualsivoglia confronto/incontro con le scriventi associazioni; peggio: al 5 settembre 2019 la Regione non aveva mai convocato le rappresentanze sindacali, neppure per istituire il tavolo permanente e per trattare delle materie oggetto del citato Protocollo;
- la richiesta di incontro veniva riscontrata dalla Regione il giorno seguente (6 settembre 2019) con nota prot. 385764 a firma del Direttore generale dell’Area Sanità e Sociale , nella quale venivano convocate le rappresentanze sindacali per il 24 settembre *“al fine di avviare*

- *il confronto previsto dal Protocollo d'Intesa del 15 luglio 2019* e veniva fissato il seguente ordine del giorno (l'evidenziazione è nostra):
 - ***“prosecuzione (sic!) analisi del fabbisogno di personale delle aziende del Servizio sanitario regionale;***
 - *monitoraggio dei piani di razionalizzazione relativi al triennio 2017-2019;*
 - ***definizione degli argomenti e calendarizzazione dei successivi incontri;***
 - *varie ed eventuali”;*
- effettivamente si è poi tenuta la riunione del 24 settembre 2019 alla presenza del solo dott. Claudio Costa per la Regione (Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR) ma non dell'Assessore competente come invece sarebbe dovuto avvenire in base agli impegni assunti nel citato Protocollo;
- nel corso dell'incontro sono state proiettate una serie di *slides* sul fabbisogno 2019 del personale in servizio del SSR, *slides* che hanno generato da subito forte perplessità, richieste di chiarimenti, peraltro non soddisfatte, e proteste da parte di tutti i partecipanti al tavolo per diverse ragioni:
 - a partire dai contenuti delle *slides* stesse che differivano, di molto e inspiegabilmente, da quelle che erano state illustrate nel precedente incontro del 15 luglio 2019;
 - a causa del mancato recepimento nell'ordine del giorno della riunione del 24 settembre dell'argomento di cui era stata espressamente richiesta la discussione nella missiva del 5.09.2019;
 - per l'assenza al tavolo degli interlocutori politici, ossia del Presidente della Regione, dell'Assessore competente e del Dirigente dell'Area Sanità e Sociale;
- la riunione si è quindi conclusa con l'impegno rappresentato al tavolo dal rappresentante della Regione di riferire a chi di competenza dell'esito della riunione, di inoltrare la richiesta, per la successiva riunione, della presenza al tavolo degli interlocutori politici e del Dirigente dell'Area Sanità e Sociale; infine, il rappresentante della Regione propose di riconvocare il tavolo per il lunedì successivo 30 settembre 2019, proposta accettata dalle OO.SS.;
- il giorno seguente, 25 settembre 2019, l'Intersindacale delle citate OO.SS. diramava un comunicato stampa nel quale stigmatizzava fortemente che l'asserita carenza di medici in servizio in tutti gli ospedali del Veneto non trovava riscontro proprio in base ai dati forniti dalla Regione, considerata la stabilità sostanziale del numero di medici negli ultimi dieci anni;

- diversamente da quanto concordato, la riunione del 30 settembre non si è poi tenuta perché disdettata telefonicamente dall'ufficio del dott. Costa;
- di fatto, quindi, alla riunione del 24 settembre, non vi è stato alcun confronto sindacale né è stato stilato un calendario dei successivi incontri, né la Regione ha più convocato il tavolo di confronto né, al momento in cui si scrive, risulta intenzionata a farlo in aperta violazione degli impegni formalmente assunti con il citato Protocollo d'Intesa del 15 luglio 2019;
- rassegnata per il mancato rispetto degli impegni formalmente assunti da controparte e per il comportamento tenuto, non sono più state sollecitate alla Regione ulteriori convocazioni;

E' lecito ritenere dai fatti sopra rappresentati, che non vi sia stato e non vi sia alcun interesse e/o intenzione da parte della Regione Veneto a coinvolgere le rappresentanze sindacali dei dipendenti che operano negli ospedali veneti sulle molte e gravi problematiche esistenti nella sanità veneta. Ciò trova conferma anche nel recentissimo comunicato stampa pubblicato sul sito istituzionale della regione, nel quale si dà notizia dell'attivazione del Tavolo permanente regionale con gli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri allo scopo di affrontare congiuntamente le tematiche di maggiore rilevanza in ambito sanitario, attinenti alle professioni rappresentate. Onde evitare fraintendimenti, preme precisare che la scrivente non ha nulla in contrario a che la Regione incontri e collabori fattivamente con gli Ordini Provinciali dei Medici ed Odontoiatri, ma **stupisce che ciò avvenga proprio nel periodo in cui le rappresentanze sindacali dei dipendenti della sanità, che pure hanno una funzione istituzionale costituzionalmente riconosciuta sui medesimi temi, non riescano neppure a dialogare con la stessa Regione nonostante la recente sottoscrizione di un protocollo d'intesa.**

In ragione, quindi, del mancato rispetto degli impegni formalmente assunti e alla luce del comportamento tenuto dalla Regione Veneto, ad ANAAO ASSOMED non resta che denunciare la Regione Veneto al fine di indurre la stessa ad **interrompere la sua condotta antisindacale**, e ciò per i seguenti motivi:

- Mancata attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 15 luglio 2019 tra la Regione Veneto e le Organizzazioni sindacali del Comparto Sanità, della Dirigenza Medico Veterinaria, della Dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa avente ad oggetto la strutturazione di un confronto permanente in ordine alle tematiche relative al personale degli enti e delle aziende del Servizio Sanitario Regionale.
- Violazione art. 9, comma 4, del CCNN della dirigenza medico-veterinaria - parte normativa quadriennio 2002-2005 sottoscritto il 3 novembre 2005.
Violazione della Delibera Giunta regionale del Veneto n. 2464 dell'1 agosto 2006, pubblicata sul BUR n. 76 del 29 agosto 2006.
Repressione della condotta antisindacale.

Le ragioni di questa nostra ultimativa iniziativa sono da imputare al fatto che **gli ultimi 20 mesi sono stati caratterizzati da relazioni sindacali, a giudizio della scrivente, praticamente inesistenti, un atteggiamento discriminatorio, arrogante, presuntuoso e proprietario, indifferenza e scarsa trasparenza istituzionale da parte della Regione che ha evitato e continua sistematicamente ad evitare i “confronti regionali”**, peraltro doverosi e dovuti in base alla normativa vigente, anche a fronte di problemi gravi presenti ed emergenti nella sanità regionale come nel caso delle deliberazioni regionali di Giunta Regionale n. 1035/2019, n.1224/2019 e n.1225/2019 tutte su argomenti molto importanti comunque adottate dalla Regione in assenza di un confronto con le Organizzazioni Sindacali della Dirigenza medica e sanitaria in violazione del Protocollo d’Intesa del 15 luglio 2019 e della delibera regionale sulle relazioni sindacali n. 2464 del 2006!

Questo datato ed **inaccettabile comportamento della Regione Veneto** esprime nei fatti, sempre a giudizio della scrivente, in modo evidente **un atteggiamento di disprezzo e di assenza di considerazione istituzionale nei riguardi delle Organizzazioni Sindacali della Dirigenza medica e sanitaria regionali** che rappresentano più di 5000 iscritti nel Servizio Sanitario della Regione Veneto.

E’ forse questa una anticipata espressione e rappresentazione della tanto decantata “Autonomia” regionale invocata dal Presidente Zaia per la soluzione di tutti i nostri problemi?